Falsi allarmi bomba via mail: la circolare del Viminale su quando evacuare, dai «messaggi seriali» agli «oggetti sospetti» di Redazione Roma

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi invia una circolare a prefetti e questori per gestire le ondate di mail bombing. Ecco i criteri ufficiali per valutare l'attendibilità delle minacce ed evitare evacuazioni non necessarie (Fonte: https://roma.corriere.it/ 13 novembre 2026)



Dopo l'ondata di falsi allarmi bomba inviati tramite posta elettronica alle scuole italiane, che hanno causato disagi e stop alle lezioni in tutte le regioni, il Ministero dell'Interno traccia le «linee guida». **Il ministro Matteo Piantedosi ha firmato e inviato a tutti i prefetti e i questori una circolare operativa per «uniformare le procedure di valutazione del rischio e stabilire criteri chiari prima di procedere con eventuali evacuazioni»**.

La regola generale: stop all'allarmismo per le minacce seriali

Secondo le nuove disposizioni, una minaccia va considerata «inattendibile» qualora presenti un carattere «seriale». Nello specifico, rientrano in questa categoria **i messaggi identici,** «o sostanzialmente analoghi, che provengono dalla stessa fonte» e vengono indirizzati ad «una pluralità di destinatari». In questi casi, «in assenza di altri riscontri, non sarà più automatico far scattare le procedure di sgombero, evitando il blocco delle lezioni e il panico negli edifici».

Le eccezioni: quando scatta l'evacuazione

La circolare del Viminale precisa tuttavia che «la serialità del messaggio non esclude a priori l'intervento, **qualora emergano elementi concreti di pericolo»**. Prefetti e questori dovranno infatti «disporre l'innalzamento delle misure di protezione e l'eventuale evacuazione nel caso in cui

avvenga il ritrovamento fisico di **oggetti sospetti, come pacchi o materiali non identificati,** oppure qualora vengano rilevate anomalie — anche tramite gli impianti di videosorveglianza — che possano essere ragionevolmente collegate alla minaccia». Le misure straordinarie scatteranno inoltre in presenza di precedenti episodi analoghi o di «segnalazioni ed elementi informativi che facciano emergere una situazione di rischio riferibile allo specifico obiettivo, nonché davanti a qualsiasi altra circostanza concreta che renda necessario tutelare l'incolumità pubblica».

L'obiettivo

L'obiettivo della direttiva è duplice: «Mantenere alta l'attenzione su eventuali rischi reali legati alla sicurezza, evitando al contempo che azioni dimostrative o di disturbo eseguite su larga scala via email possano paralizzare scuole, uffici pubblici e infrastrutture».